

SALARIO – ORARIO – INTERNALIZZAZIONI!

Proposte per il rinnovo del Contratto Nazionale

3 anni fa, nella fase calante della pandemia, veniva rinnovato il Contratto Nazionale del Trasporto Merci. Un contratto anomalo per le modalità e principi adottati: 104 euro lordi di aumenti, di cui 90 euro cash, spalmati in 4 anni, una quota non tassata EDR di 10 € (al 3S) per 2 anni e mezzo; nessuna modifica nella parte normativa ferma al 2016 e una commissione bilaterale sugli inquadramenti – che nessuno sa cosa ha prodotto- ed infine una misera tantum di 230 euro per i 17 mesi di carenza contrattuale.

UNA MISERIA SE LO CONFRONTIAMO CON GLI ENORMI PROFITTI DEL SETTORE DI QUEL PERIODO

La logistica è il settore che meno ha risentito gli effetti negativi della pandemia (fatturato pari a 85,4 miliardi di €), con una ripresa molto forte dei volumi nel 2021 (+2,8% di fatturato), ed una stabilizzazione delle attività nella seconda parte del 2022. (Osservatorio Contract Logistics “Gino Marchet”)

Nel frattempo, nessuno, dei problemi cronici del settore è stato affrontato e tanto meno risolto. Dalla legalità (lavoro nero, evasione fiscale e contributiva), alle infrastrutture fatiscenti, all’arretratezza tecnologica, sfruttamento a basso costo, penali, danni, orari massacranti, ritmi ecc ... Tutte le imprese hanno fatto del loro meglio per abusare del bisogno di lavorare dei lavoratori. Il sistema è talmente compromesso che ci ha dovuto pensare la magistratura con le sue inchieste su DHL-GLS-CEVA-BARTOLINI (ed altre ancora) a fare saltare quella omertà consolidata di affarismo ed illegalità. La soluzione trovata per dirimere le tante elusioni è stata *una forzata internalizzazione* che noi vorremmo diventasse la norma per il risanamento del settore.

NON POSSIAMO CONTINUARE COSÌ!

Questo rinnovo contrattuale deve essere una riscossa per i lavoratori che molto hanno perso in salario (200€/mese medi), in diritti e riorganizzazioni aziendali. Le multinazionali fanno il bello e cattivo tempo, altro che Mady in Italy!

Mettiamo fine ai cambi d’appalto al massimo ribasso con effetti deleteri su sicurezza ed evasioni.

DOBBIAMO DIRE BASTA! SENZA I LAVORATORI, LORO NON SONO NULLA.

- È ora di **rivedere da cima a fondo il tema degli inquadramenti** per tutte le categorie professionali (impiegati; magazzinieri; driver). L’eliminazione del salario d’ingresso(6J). Rivendicare un minimo retributivi di 10 euro l’ora.
- Urge una **rivalutazione dei salari** (la perdita salariale dal rinnovo ad oggi è stata di oltre 4000 euro). Dobbiamo pretendere veri aumenti salariali! Almeno 400 euro medi e un meccanismo automatico di difesa del potere d’acquisto dei salari come la scala mobile. Durata triennale.
- **Riduzione dell’orario di lavoro settimanale**: 38 ore per tutti; superamento della discontinuità per i driver, un’unica indennità restitutoria per il disagio. Per i camionisti in regime di discontinuità certificate da accordi di secondo livello, pagamento delle ore come lavoro ordinario supplementare con ricadute su tutti gli istituti.
- **clausola sociale stringenti** per tutte le forme di servizi (appalti) con l’obiettivo dell’internazionalizzazione per tutti.
- **Ampliare diritti e tutele**: permessi visita medica, franchigie, penali, incidenti, multe, sicurezza ...

Per un vero coinvolgimento democratico dei lavoratori. Queste sono le nostre proposte perché partono dalle reali necessità dei lavoratori. Davanti a una controparte arrogante e ingorda è decisivo il coinvolgimento di tutti i lavoratori. L’obiettivo di rinnovare il settore è una necessità che non possiamo più permetterci di rinviare. Facciamo appello alla nostra organizzazione, ai delegati e delegate di tutte le sigle sindacali, ai lavoratori tutti di fare vivere la democrazia sindacale nelle aziende e rendere i lavoratori protagonisti del proprio futuro consapevoli che i padroni senza di noi, non sono nulla! **I lavoratori devono avere la prima e l’ultima parola sulla piattaforma, sui metodi di mobilitazione, nella firma del contratto.**